

« III. Della viabilità ordinaria e dei fabbricati;
« IV. Della viabilità ferroviaria.

« Ad ogni sezione è annesso un comitato permanente presieduto dal presidente di sezione e composto di due o tre ispettori od ingegneri capi per le consultazioni quotidiane non abbisognanti di voto formale consiliare.

« Ogni affare è sempre trattato dalla sezione o dal comitato annesso a cui spetta.

« Il regolamento determina quali affari debbano inoltre esser deliberati dalle adunanze generali o dai comitati di sezione.

« È sempre in facoltà del ministro, ecc., » il resto come nel testo della legge.

Prego la Commissione di voler esprimere il suo avviso intorno all'emendamento dell'onorevole Cavalletto.

MARCHIORI, relatore. L'onorevole Cavalletto propone che il Consiglio superiore venga diviso in quattro sezioni. La Commissione ha discusso questa proposta con l'onorevole ministro, ma non ha creduto di doverla accettare.

Quando il Consiglio superiore sia diviso in quattro sezioni, col numero attuale d'ispettori, che sono a disposizione del Ministero dei lavori pubblici, noi possiamo trovarci nell'impossibilità di costituire, in determinati periodi dell'anno, le sezioni con un numero conveniente d'ispettori.

Quando l'onorevole Cavalletto consideri che il numero di questi, anche aumentato, come lo è stato ora, dietro proposta dell'onorevole ministro, non è che di 30; che bisogna in certi momenti sottrarre quelli che si trovano in ispezione di circolo e quelli che si possono trovare addetti ad ispezioni speciali, quelli che sono impegnati nella direzione generale, e gli eventualmente ammalati, comprenderà che il numero dei presenti si rende così esiguo, che se vogliamo mantenere le quattro sezioni, a queste non si potranno assegnare che 4 o 5 ispettori.

Orr io penso che sia nell'intendimento dell'onorevole Cavalletto che le decisioni del Consiglio superiore sieno prese sempre con numero sufficiente di ispettori, perchè sia possibile un ragionevole dibattito, perchè vi sia la possibilità che tutte le specialità, che sono nel Consiglio superiore in un determinato ramo della ingegneria, possano in date circostanze portare il loro illuminato parere.

D'altronde può il concetto dell'onorevole Cavalletto venire esplicito, stabilendo che le sezioni siano due, ma che ogni sezione sia divisa in comitati. Essendo l'assegnazione degli ispettori nei comitati in facoltà del ministro, vede l'onorevole Cavalletto, come siavi la possibilità, anzi la sicu-

rezza di avere sempre un numero conveniente di ispettori per ogni comitato.

Ma la proposta dell'onorevole Cavalletto riflette un'altra disposizione, quella della costituzione di comitati per la risoluzione degli affari correnti, degli affari minuti.

Ora, l'onorevole Cavalletto deve considerare che in uno degli articoli già votati si è stabilito che presso il Consiglio superiore i segretari, che hanno grado di ingegnere capo, possano riferire senza voto. Crede la Commissione, e crede l'onorevole ministro, che con quella disposizione, e aggregando altri ingegneri capi al Consiglio, e stabilendo nel regolamento norme apposite, perchè si possano portare alla trattazione rapidamente i più piccoli e minuti affari, i comitati possano funzionare secondo desidera l'onorevole Cavalletto, ed il Consiglio superiore possa procedere più spedito nella trattazione delle cose sottoposte al suo esame, e non si abbiano a lamentare i ritardi, e le agglomerazioni di affari, che si hanno attualmente.

Quindi, conchiudendo, posto il numero d'ispettori assegnati dal ruolo, poste le ispezioni di circolo, e le speciali, la Commissione non crede che sia possibile di accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Cavalletto.

PRESIDENTE. Insiste, onorevole Cavalletto, nel suo emendamento?

CAVALLETTO. Sì.

PRESIDENTE. Allora domando se l'emendamento dell'onorevole Cavalletto sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, do all'onorevole Cavalletto la facoltà di svolgerlo.

CAVALLETTO. A presentare questo emendamento sono mosso da parecchie ragioni. Quando ho ricordato le precedenti direzioni generali delle pubbliche costruzioni, che vigevano in alcuni dei cessati Stati italiani, ho ricordato istituzioni del tempo passato. Questo è vero. È vero che non tutto quello che appartiene al tempo passato, può avere buona applicazione al presente.

Respingo da me la taccia di *laudator temporis acti*. Però del passato dobbiamo conservare le buone tradizioni e le istituzioni, che alla prova mostrarono d'essere feconde di bene. Al buono del passato dobbiamo poi aggiungere tutto il meglio che il progresso della civiltà ci suggerisce. Questo è il buono e civile progresso. Non è d'uopo ch'io qui ricordi che cosa erano le direzioni generali negli Stati che hanno cessato d'esistere. Esse non erano direzioni compartimentali come suppone l'onorevole relatore.

È lungi dal mio pensiero stabilire direzioni compartimentali. Unitario, assolutamente unitario, io